

STUDIO DEGLI AFFIORAMENTI ROCCIOSI DELL'ALTO ADRIATICO DENOMINATI

TEGNÙE:

MATERIALI, METODI E RISULTATI

VAZZOLER M.* , MIZZAN L.^ , BERTAGGIA R.° , BON D.* , RIZZARDI S.* , VANIN S.*

*ARPA Veneto – Area Tecnico-Scientifica – Osservatorio Alto Adriatico, Piazzale Stazione 1 – 30131 Padova e-mail oaa@arpa.veneto.it

^ Consulente scientifico ARPA Veneto – Osservatorio Alto Adriatico

° Segreteria Regionale per l'Ambiente e i Lavori Pubblici – Regione del Veneto

Parole chiave: Alto Adriatico, affioramenti rocciosi, campagne idrografiche

L'Osservatorio Alto Adriatico dell'ARPA Veneto ha avviato, nell'ambito del Programma di Iniziativa Comunitaria Interreg IIIA/Phare CBC Italia – Slovenia 2000-2006, un progetto di ricerca volto alla identificazione e alla caratterizzazione morfologica, biologica e litologica degli affioramenti rocciosi denominati *Tegnùe* lungo le coste marine del Veneto. La distribuzione di tali affioramenti sui fondali sabbiosi dell'Alto Adriatico occidentale determina la presenza di biocenosi molto ricche, costituendo vere oasi di biodiversità il cui ruolo nell'ecosistema marino locale va studiato con indagini approfondite.

Il progetto dell'ARPA Veneto interessa l'area generale compresa fra le latitudini 44° 45' e 45° 38' N, da Ovest ad Est della costa italiana fino al limite delle acque internazionali e comprende l'acquisizione dei dati esistenti con revisione critica delle fonti, l'esecuzione di campagne idrografiche per rilievi Side Scan Sonar e batimetrici, la caratterizzazione strutturale e biologica mediante riprese video foto e campionamenti biologici, l'analisi dei dati e la produzione di carte tematiche mediante l'utilizzo di un Sistema Informativo Geografico appositamente strutturato.

L'obiettivo generale consiste nell'identificazione delle relazioni esistenti fra caratteristiche dei popolamenti e dimensioni, tipologia e morfologia, altezza delle strutture, localizzazione, distanza dalla riva, influenza dei fattori costieri, disturbo antropico, caratteristiche edafiche ed altre eventuali forzanti.

Vengono illustrati gli strumenti e le metodologie adottati per l'esecuzione delle campagne idrografiche, dei campionamenti biologici e per l'interpretazione dei dati, ed i primi risultati ottenuti dalle indagini idrografiche e videofotografiche. Attualmente sono state indagate 3 aree da 6 Km² ciascuna, rilevando affioramenti di substrato solido naturale per una superficie di 34.444 mq (con dimensioni dai 23500 mq ai pochi metri quadri) con elevazione massima di 1,4 m in batimetrie comprese tra i 5 e i 13 m e distanza dalla costa compresa tra 1,2 km e 6,2 km.

Al termine dei rilievi idrografici su 9 affioramenti identificati quali più indicativi ai fini della ricerca verranno condotti campionamenti biologici con prelievo di macrobenthos di substrati solidi

operando su superficie delimitata e fotografata, raccolta di nuclei cospicui di substrato per analisi della fauna incrostante, interstiziale, infauna e fitobenthos. Sugli stessi campioni verranno inoltre condotte analisi chimiche e mineralogiche finalizzate a chiarire l'origine, l'età ed i processi di genesi di queste strutture.

Attorno agli affioramenti prescelti verranno infine condotti campionamenti su reticoli concentrici a distanze crescenti per l'analisi del macrobenthos dei fondali mobili ed analisi granulometriche, per analizzare l'effetto e l'area di influenza di queste formazioni nell'ambiente circostante.